1855/1864: Regno di Sardegna/Italia. Missive verso Francia, Austria e Svizzera e intermediazioni postali verso altri paesi.

La collezione si focalizza principalmente sul periodo compreso tra il 1855 e il 1864 con le missive e le tariffe prima dal Regno di Sardegna poi dal Regno di Italia, verso la Francia, e l'Impero austriaco, principali attori della seconda guerra di Indipendenza analizzando, contestualmente anche vari paesi, sia Europei, che del Levante che usufruivano della loro intermediazione e anche verso la Svizzera (da dove transitava, tra l'altro, la corrispondenza nei periodi di sospensioni dovuti alle varie guerre tra Sardegna/Italia e Austria).

I capitoli vengono descritti come di seguito elencato:

I Corrispondenza da Regno di Sardegna/Italia verso la Francia

I-1 Corrispondenza da Regno di Sardegna verso la Francia dal 1855 al 1860.

I-2 Corrispondenza da Regno d'Italia verso la Francia dal 1861.

II Corrispondenza da Regno di Sardegna/Italia, verso Impero austriaco

II - 1 Corrispondenza da Regno Sardegna verso Austria fino all'aprile 1859

II - 2 Ripresa delle relazioni solo fino alla frontiera dal 29/8/1859 al 14/5/1862

II - 3 Ripresa della convenzione con impero austriaco dal 15/5/1862

II - 4 lettere insufficientemente affrancate

II - 5 Corrispondenza religiosa - tariffa agevolata

III Corrispondenza da Regno di Sardegna/Italia verso la Svizzera

III - 1 Tariffe verso la Svizzera

III - 2 Raggi Limitrofi dal Regno di Sardegna/Italia verso Svizzera

IV Intermediazione postale di Francia, Austria e Svizzera verso altri paesi

IV -1 Intermediazione postale verso alcuni paesi Europei

IV- 2 Intermediazione postale della Francia verso alcuni paesi del Levante

IV- 3 Intermediazione postale dell'Austria verso alcuni paesi del Levante

Letteratura consultata:

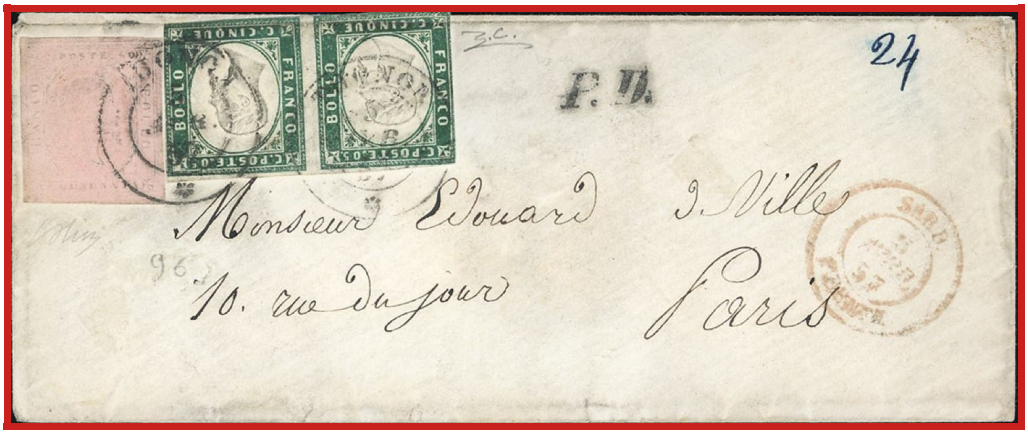
- **Sirotti – Colla**: Storia Postale, dagli stati preunitari al Regno d'Italia (1859-1862), Vol. I e II;
- **Serra-Zanaria**: Trattato Storico Postale d'Italia;
- **M. Mentaschi – Tomas Matha**:Letter Mail From And To The Old Italian States 1850-1870;
- **G. Boschetti**: Dagli Stati Preunitari al Regno d'Italia; Tariffe di Raggio limitrofo tra Sardegna e Svizzera
- **A.Teruzzi**: Le relazioni postali tra il Regno d'Italia e il Regno Austriaco (1861-1875)
- **Del Bianco Umberto**. II Lloyd austriaco e gli annulli marittimi dell'Austria-Ungheria.Volume I

I Corrispondenza da Regno di Sardegna/Italia verso la Francia

I-1 Corrispondenza da Regno di Sardegna verso Francia dal 1855 al 1860

Dal 1 luglio 1851 al 31 dicembre 1860 l'affrancatura semplice verso la Francia era di 50 centesimi, mentre la tariffa agevolata era di 25 centesimi e la tariffa "via mare" 70 centesimi. Per quanto riguarda la Lombardia, inoltre, vi sono alcuni casi di "conversione" della vecchia tariffa austriaca da 25 soldi in 60 centesimi (invece di 50) subito dopo l'annessione al Regno di Sardegna.

3/8/1855: Tariffa di primo porto 50 centesimi da Chambery verso Grenoble, composta da una affrancatura mista di due 5 centesimi IV emissione e un 40 centesimi III emissione, con transito da "*Pont de Beauvoisin*".



5/4/1857: Tariffa di primo porto 50 centesimi da Thonon verso Parigi, composta da una affrancatura mista di due 5 centesimi IV emissione e un 40 centesimi II emissione .

10/07/1860: Tariffa di triplo porto (come si evidenzia dal "3" apposto in alto a sinistra), affrancata con 1,50 lire in P.D. da Torino a Lione (Francia)

Tariffa agevolata di “Raggio limitrofo” da 25 Cent,

La convenzione del 9 novembre 1850 prevedeva, per le localita’ a cavallo del confine e distanti tra di loro non piu’ di 30 Km, in linea retta, una tariffa di 25 cm. per lettere di primo porto (7.5 grammi)

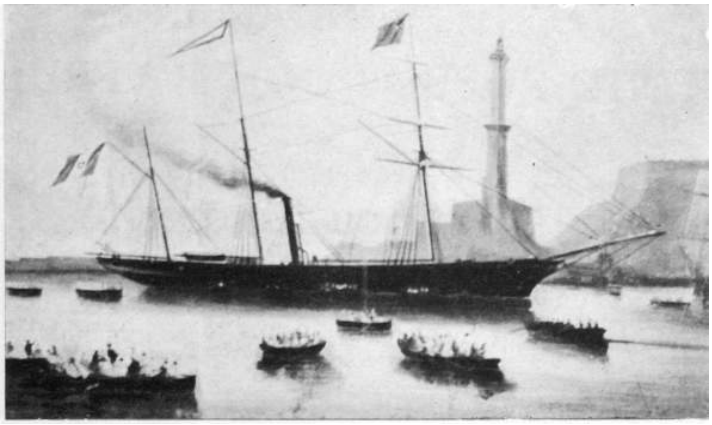
4/4/1857: Tariffa agevolata di "*Raggio limitrofo*" , in P.D. di 25 centesimi da Nizza Marittima verso Antibes (Francia)

18/2/1858: Tariffa agevolata di "*Raggio limitrofo*" in P.D.) di 30 centesimi, in eccesso di 5, da Aix Les Bains (Savoia) verso Belley (Francia).

Tariffa "via di mare" da 70 cm.

La tariffa di 70 centesimi era prevista per lettere sia affrancate che non, ogni porto di 7,5 grammi, spedite allo scoperto, inoltrate via di mare per mezzo dei piroscafi postali francesi della linea indiretta d'Italia, che transitavano nei porti di Genova e Marsiglia. La tariffa era così composta: 50 centesimi per le competenze sardo-francesi, più 20 per il porto marittimo. La " via di Marsiglia " venne in realtà assai poco utilizzata dagli utenti e dall'amministrazione postale sarda, sia per l'elevato costo sia per la vicinanza della Francia, già ben servita dalle affidabili, anche se più lente, comunicazioni terrestri.

06/11/1858: Tariffa di porto semplice affrancato con cent 70. in P.D., da Cagliari ad Ajaccio (Corsica), via Sassari (timbro apposto sul retro)



Piroscafo postale della compagnia Valery

Conversione della vecchia tariffa austriaca da 25 soldi

Al momento dell' annessione ufficiale della Lombardia al Regno di Sardegna erano ancora in vigore, le tariffe austriache, tra cui quella di 25 soldi pari a 60 centesimi verso la Francia. Con l'immissione dei francobolli sardi la tariffa passo' da 60 a 50 centesimi, ma alcune lettere, continuarono ancora ad essere *convertite* secondo la vecchia tariffa. Sarebbero state censite in totale 23 lettere con questa tariffa, delle quali 21 porto semplice e 2 doppio porto. Il bollo "*Autriche* ", in entrata in Francia , venne impresso solo su quattro lettere censite, tutte datate 1859:

2/7/59; 11/7/59; 16/7/59 e 19/7/59.

Pertanto, secondo alcune interpretazioni, la vera tariffa convertita riguarderebbe solo quelle riportanti il suddetto bollo e le altre semplicemente sovraffrancate. Contestualmente gli impiegati postali francesi furono avvisati della nuova situazione in Lombardia e in data 21/7/59, venne utilizzato, per la prima volta su una lettera da 60 il bollo "*Sardaigne*".

9.9.1859: Tariffa di primo porto da Milano a Marsiglia con affrancatura di 60 centesimi riportante in rosso il bollo *Sardaigne*

5/2/1859:Tariffa per porto semplice da 60 centesimi da Torino verso la Francia (in P.D.). La lettera risulta sovraffancata di 10 centesimi. Verosimilmente, il mittente doveva essere un lombardo spostatosi in Piemonte poiche' ha utilizzato la sopracitata tariffa Lombarda

12.1.1861:Tariffa di primo porto da Milano a Parigi con affrancatura di 60 centesimi, riportante il timbro rosso Sairdagne – Culoz. Una delle ultime date note per la "conversione" della vecchia tariffa austriaca

I-2 Corrispondenza da Regno di Sardegna/Italia verso Francia dal 1861 al 1863

In data 1 gennaio 1861, era entrata una nuova convenzione tra il Regno di Sardegna e la Francia, appena 2 mesi e mezzo prima della formalizzazione dell'unificazione italiana. La Convenzione regolava la mediazione francese per la corrispondenza italiana verso territori serviti dai postali francesi come segue:

Tariffe principali per lettera:

- Franca: 40 c. ogni 10 gr.
- Non franca:60 c. ogni 10 gr.
- Stampe: 6 c. ogni 40 gr.
- Raccomandazione: 50 c.
- Raggio Limitrofo: 20 c.

11.6.1863:Tariffa in primo porto per le stampe da Genova a Nizza Marittima con regolare affrancatura per 40 centesimi in P.D._

06/02/1862:Tariffa di porto semplice affrancato con cent. 40. in P.D. (due litografici da 15 cent. Regno e 10 centesimi Sardegna) da Catania ad Annonay

11/10/1862:Tariffa di doppio porto da Torino a Lione con regolare affrancatura per 80 centesimi in P.D. Il doppio porto si evidenzia dal 2 apposto in alto a sinistra.

17/03/1862: Tariffa di quinto porto (come si evidenzia dal "5" apposto in alto a sinistra), affrancata con 2,00 lire in P.D. da Genova a Parigi (Francia).

18/03/1863: Tariffa di raccomandata da Gazzada per Besancon affrancata per 1,20 lire. La lettera, con tariffa di doppio porto (come si evidenzia dal peso gr.16 apposto in alto a sinistra), piu diritti di raccomandata e' sotto affrancata di c . 10 in quanto, regolarmente doveva essere affrancata per 1,30 ma, verosimilmente, il 15 cent. venne confuso con il 20 cent.

03.2.1862: Tariffa per le stampe e circolari da Milano a Lione con regolare affrancatura per 6 centesimi in P.D.

17.7.1862: Tariffa per le stampe e circolari da Torino a Chambery con regolare affrancatura per 6 centesimi in P.D.

Tariffa di raggio limitrofo 20 cm

Questa tariffa era in vigore dal 17 marzo 1861 al 31 luglio 1869, quindi inizialmente sono stati usati solo francobolli sardi e poi quelli del Regno d'Italia. Piu' in dettaglio, dall'Italia verso la Francia sono note 10 lettere affrancate con francobolli sardi (6 da Ventimiglia, 2 da Susa 2 da Oulx) e 20 lettere con francobolli del Regno d'Italia.

13.6.1863: Nuova tariffa di raggio limitrofo di 20 centesimi da Ventimiglia a Nizza.

Tariffa speciale verso la Francia dalle "Provincie siciliane"

Dal 1 maggio al 1 ottobre 1861, le "Province Siciliane", pur facendo parte integrante (dal 17 dicembre 1860) dello Stato Italiano, continuarono a corrispondere con la Francia sulla base della convenzione postale stipulata il 23 dicembre 1852 dal Governo borbonico, assai più onerosa di quella sarda. Secondo tale convenzione, la lettera semplice, fino a 7,5 grammi, per la Francia pagava 29 grana se diretta a Marsiglia e suo circondario o 35 grana se diretta nel resto della Francia. Tale incongruenza, evidenziata più volte alla Francia dal Governo italiano, cessò di esistere, come detto, dal 1° ottobre 1861, data in cui venne estesa anche alle Province meridionali la tariffa di 40 centesimi (10 grana), stabilita dalla convenzione sardo-francese del 4 settembre 1860.

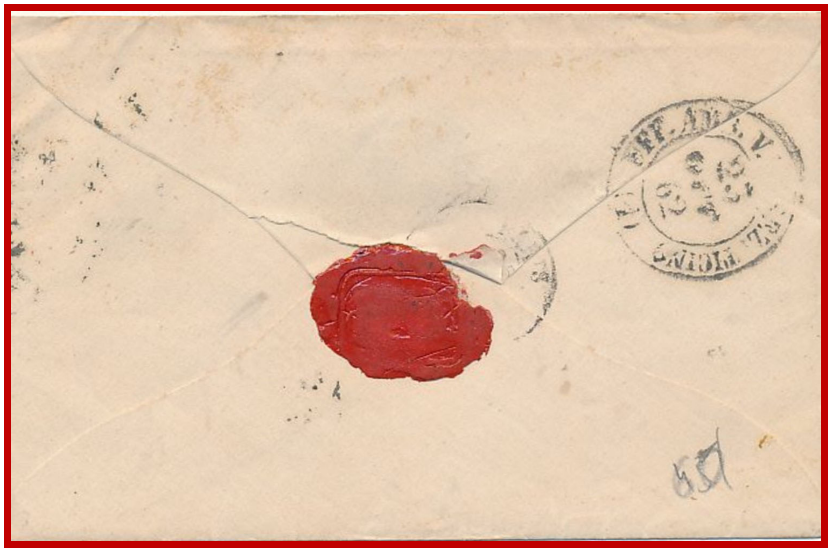
28/06/1861: Tariffa di porto semplice, da Catania diretta a Parigi, affrancata con lire 1.50. in P.D. (in questo caso, il controvalore della tariffa borbonica da 35 grana previsto per tale tratta corrisponde a L. 1,4875 che vennero arrotondate a L. 1,50), La lettera viaggio' con un vapore commerciale da Messina a Marsiglia, lungo la "linea Siria" per poi percorrere via terra da Marsiglia fino al destino finale.

Uffici postali ambulanti verso Francia

L'istituzione di uffici postali montati su vagoni postali seguì di non molti anni la costruzione delle prime linee e, fin dall'inizio, i regolamenti postali stabilirono che tutta la corrispondenza smistata dagli ambulanti dovesse recare l'impronta di speciali bolli a date. Erano dei veri e propri uffici postali che, per la maggior parte, si trovavano a bordo dei treni (ne esistevano anche di lacuali e di marittimi, a bordo di navi). Essi erano dotati dei servizi di tutti gli altri uffici postali, svolti da personale che viaggiava all'interno del vagone postale. Durante il viaggio gli impiegati raccoglievano nelle stazioni di transito le lettere, deposte in apposite cassette oppure consegnate a mano, le timbravano, le tassavano se necessario, poi le smistavano tra le varie località di destinazione. La linea Vittorio Emanuele Sezione Ticino fu istituito nel 1859 e congiungeva Susa a Torino, proseguendo poi fino al confine lombardo. Dopo l'annessione della Lombardia venne estesa fino a Milano. Da Susa la posta proseguiva in diligenza e, attraverso il Passo del Moncenisio, Veniva portata a St. Michel, capolinea della linea ferroviaria per Chambéry e Annecy (Linea Vittorio Emanuele).

25.10.1862: Tariffa di primo porto da Milano a Parigi sovraffrancata di 20 centesimi. Al retro il timbro "*UFF. AMB. LINEA VITT. EM. / (1)*"

23.10.1862:Tariffa di primo porto da Milano a Parigi sovraffrancata di 20 centesimi. Al retro il timbro *"UFF. AMB. LINEA VITT. EM. / (1)"*



retro della lettera ove e' visibile il timbro predetto

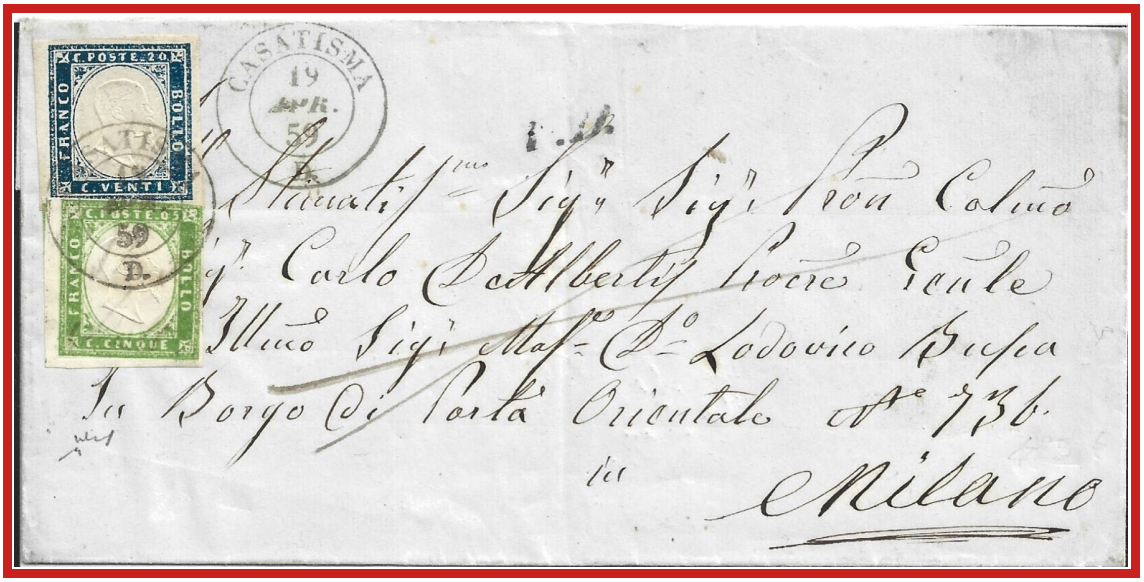
II Corrispondenza da Regno di Sardegna/Italia verso Impero austriaco

II-1 Corrispondenza da Regno Sardegna verso Austria fino all'aprile 1859

In base alla convenzione stipulata nel 1854, il territorio Austriaco venne diviso in 3 Sezioni Postali (A1-A2-A3) quello Sardo in 2 Sezioni Postali (S1-S2), in funzione delle distanze dal confine (art.11).

In relazione a quanto sopra venivano stabilite quattro diverse tariffe per le lettere spedite dall'Austria in Sardegna e cinque per quelle spedite dalla Sardegna in Austria piu' quella di raggio limitrofo:

- da S1 a A1 = 25 Cent.;
- da S1 a A2 = 40 Cent.;
- da S1 a A3 = 50 Cent.;
- da S2 a A1 = 40 Cent.;
- da S2 a A2 = 55 Cent.;
- da S2 a A3 = 65 Cent.;
- lettera semplice tra due uffici di confine:10 Cent.



19.04.1859:Tariffa di primo porto da Casatisma a Milano con 25 centesimi per lettere spedite dalla I sezione sarda, verso la I distanza austriaca. Trattasi di una delle ultime lettere spedite in PD prima della II Guerra di Indipendenza verso Milano. Ultima data nota 20.04.1859 .

03.04.1858:Tariffa di primo porto da Genova a Pavia con 40 centesimi per lettere spedite dalla II sezione sarda verso la I distanza austriaca.

03.01.1859:Tariffa di secondo porto da Nizza Marittima a Milano con due francobolli da 40 centesimi per lettere spedite dalla II sezione sarda verso la I distanza austriaca.

26/01/1859:Tariffa di primo porto da Genova a Brescia affrancata con 55 cm. per lettere spedite dalla II Sezione sarda verso la II distanza Austriaca

25/10/1858:Tariffa di primo porto da Genova a Trieste affrancata con 65 cm. per lettere spedite dalla II sezione sarda verso la III distanza Austriaca

02/02/1858:Tariffa di primo porto da Torino a Venezia affrancata con 50 cm. anziche' 65 cent. per lettere spedite dalla II sezione sarda verso la III distanza Austriaca. La lettera malgrado fosse sottoaffrancata e' passata senza alcuna tassazione in P.D.

II-2 Ripresa delle relazioni solo fino alla frontiera dal 29/8/1859 al 14/5/1862

Con lo scoppio della II Guerra di indipendenza, nel mese di aprile 1859, vennero sospese le trasmissioni di corrispondenza tra Regno di Sardegna e impero austriaco. In data 15 settembre 1859, venne ripristinato lo scambio diretto dei dispacci (l'ufficio scambio di Pontelagoscuro, al confine fra il Veneto e le Romagne, riferimento principale delle distanze citate nella convenzione austro-sarda, venne riattivato dal 1 settembre - cfr.Sirotti-Colla). La notizia venne resa pubblica con un comunicato del 20 settembre della Direzione Generale delle Poste di Torino. Diverse lettere, anche provenienti dalla Toscana e dagli Stati Pontifici, venivano inoltrate nel Veneto austriaco anche attraverso lo scambio di Desenzano. Da Desenzano pero' il raggio della distanza e superiore a quella di Pontelagoscuro (Padova-Desenzano 95 Km a fronte dei 60 di Padova-Pontelagoscuro), pertanto le tassazioni erano, per alcune citta' del Veneto, tra cui Padova e Venezia, raddoppiate rispetto a quelle normali. Attorno al 14 giugno 1860, circa, le lettere in arrivo a Padova e Venezia da località italiane vennero tutte tassate per 5 kreuzer/soldi (tranne qualche caso raro sfuggito) anche se passavano per il posto di scambio Desenzano-Peschiera tenendo, verosimilmente, conto che il posto di scambio più vicino a Padova, quello di Pontelagoscuro, è a 60 km e rientra nella prima distanza.

12.1/1862: Tariffa in porto semplice da Milano a Padova, prima distanza austriaca (fino a 75 km dal confine austriaco), affrancata con 20 centesimi tassata a destino 5 soldi con la tassazione scritta a mano regolarizzata, transitata da Pontelagoscuro.

20.10.1859: Tariffa in porto semplice da Brescia a Padova, affrancata con 20 centesimi ma tassata a destino 10 soldi in quanto, verosimilmente, transitata dall'ufficio postale di Desenzano e calcolata come seconda distanza austriaca (destinazione posta da 75 km a 150 km dal confine – (con Padova che dista da Desenzano circa 120 km)

11.02.1862: Tariffa di porto semplice da Torino a Portogruaro con 20 centesimi tassata, inizialmente, 10 soldi con successiva correzione a 15 in quanto Portogruaro rientrava nella terza distanza austriaca (destinazione superiore a 150 km dal confine)

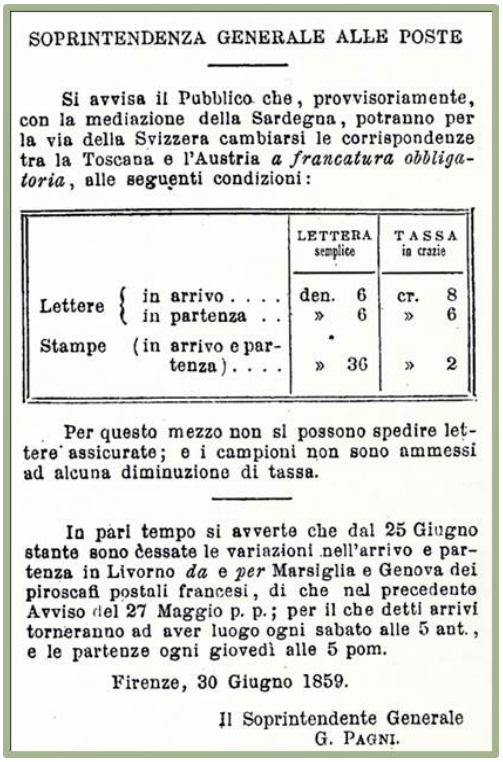
29/11/1861:Tariffa di primo porto da Toscolano diretta a Petz (Ungheria) affrancata per 20 centesimi, tassata 15 soldi per la terza distanza Austriaca

20/9/1860:Tariffa di primo porto da Milano a Pilsen (Bohemia) affrancata per 20 centesimi, tassata 15 soldi per la terza distanza Austriaca

01/01/1861:Tariffa di assicurata da Milano diretta a Mantova affrancata per 60 centesimi, corrispondenti alla tariffa di 20 cent. primo porto e 40 cm per diritto di assicurazione, tassata 5 soldi per la prima distanza austriaca. Annullata con timbro a doppio cerchio accompagnato dal timbro "Assicurato" entrambi in rosso. In alto a sinistra sono indicati il peso della lettera "Gr. 6,1/2" e il numero progressivo di registrazione

Inoltro corrispondenza tramite la via di Svizzera

Come accennato in precedenza, dal mese di aprile al mese di settembre 1859 la Convenzione resta sospesa, per poi riprendere "*soltanto per le lettere*" (comunicato del 15/09 della I.R. Direzione delle Poste L.V.). La corrispondenza viene scambiata ai nuovi posti di confine, previa affrancatura da parte del mittente fino al confine per un importo di 20 centesimi in porto semplice, mentre l'importo dal confine a destinazione viene posto a carico del destinatario. Su espressa richiesta del mittente, rimane comunque possibile l'inoltro per la via di Svizzera, sia in porto assegnato che franco. Nel 1861 sono state rinvenute lettere provenienti dalla Toscana instradate ancora per la tale via per la quale si esigeva una affrancatura di 60 cm.



SOPRINTENDENZA GENERALE ALLE POSTE

Si avvisa il Pubblico che, provvisoriamente, con la mediazione della Sardegna, potranno per la via della Svizzera cambiarsi le corrispondenze tra la Toscana e l'Austria *a francatura obbligatoria*, alle seguenti condizioni:

		LETTERA semplice	TASSA in grazie
Lettere	in arrivo	den. 6	cr. 8
	in partenza . .	» 6	» 6
Stampe	(in arrivo e partenza)	» 36	» 2

Per questo mezzo non si possono spedire lettere assicurate; e i campioni non sono ammessi ad alcuna diminuzione di tassa.

In pari tempo si avverte che dal 25 Giugno stante sono cessate le variazioni nell'arrivo e partenza in Livorno *da* e *per* Marsiglia e Genova dei piroscafi postali francesi, di che nel precedente Avviso del 27 Maggio p. p.; per il che detti arrivi torneranno ad aver luogo ogni sabato alle 5 ant., e le partenze ogni giovedì alle 5 pom.

Firenze, 30 Giugno 1859.

Il Soprintendente Generale
G. PAGNI.

7.11.1860: tariffa in porto semplice da Bergamo a Padova con 20 centesimi cobalto accompagnato dai bolli accessori FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE e BOLLO INSUFFICIENTE. La missiva, instradata per la via di Svizzera, venne trovata insufficiente e subi' pertanto la tassazione di 30 rappen svizzeri e 15 per l'Austria, percepiti dal destinatario come si evidenzia dalla cifra "45" sopra la localita' di destinazione Padova.

11.11.1861: lettera da Livorno a Vienna affrancata con affrancatura mista di 60 centesimi. La missiva, instradata per la "via di Svizzera" presenta bolli al verso relativi al transito.

II-3 Ripresa della convenzione con impero austriaco dal 15/5/1862

A seguito di laboriose trattative e dopo aver ridefinito le rispettive Sezioni con riferimento ai nuovi confini, il 15 maggio con una dichiarazione ufficiale viene riattivata la Convenzione estendendone gli effetti anche ai territori di Lombardia, Parma, Modena, Romagne, Umbria, Marche, Napoli e Sicilia. Stranamente nel testo della dichiarazione manca la Toscana! Vengono, pertanto, ripristinate le distanze e le sezioni della convenzione del 1854 tra Regno di Sardegna e Impero di Austria.

- da S1 a A1 = 25 Cent.;
- da S1 a A2 = 40 Cent.;
- da S1 a A3 = 50 Cent.;
- da S2 a A1 = 40 Cent.;
- da S2 a A2 = 55 Cent.;
- da S2 a A3 = 65 Cent.;
- lettera semplice tra due uffici di confine:10 Cent.

3.8.1863:Tariffa di primo porto da Modena a Recovaro con 25 centesimi per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I sezione austriaca.

3.1.1863:Tariffa di primo porto da Modena a Venezia con 20 centesimi per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I sezione austriaca. La lettera risulta sotto affrancata di 5 cm e non tassata perche' probabilmente il funzionario postale e' stato confuso dalla somiglianza tra il 15 cm e il 20 cm, ancora in corso

19.11.1863:Tariffa di primo porto da Brescia a Ostiglia con affrancatura per 25 centesimi in eccesso di cinque, per la tariffa di lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I sezione austriaca.

19.08.1862:Tariffa di doppio porto da Modena a Villanova di Farra con affrancatura per 80 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la II sezione austriaca.

06.11.1863:Tariffa di porto semplice da Bergamo Bassa a Vienna con affrancatura per 50 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la III sezione austriaca.

19.4.1863:Tariffa di primo porto da Milano a Padova con affrancatura per 45, sovraffrancata di 5 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la I sezione austriaca.

14/08/1862:Tariffa di doppio porto (come si evidenzia dalla cifra "2" apposta in alto a sinistra} affrancato con 80 cent in P.D. da Genova a Venezia dalla II distanza del Regno di Italia verso la I sezione austriaca.

23.10.1862:Tariffa di porto semplice da Milano a Udine con affrancatura per 55 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II sezione austriaca.

14.01.1862:Tariffa di porto semplice da Messina a Trieste con affrancatura per 55 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II sezione austriaca. La missiva nel suo percorso ha fatto transito a Napoli e poi a Genova per essere inoltrata via terra inusualmente per Trieste. Il percorso fino a Napoli e' stato effettuato tramite la linea di navigazione genovese Accossato-Peirano. L'annullo a doppio cerchio, del piroscafo reca l'anno sbagliato.

10.03.1862:Tariffa di porto semplice da Milano a Udine con affrancatura per 55 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II sezione austriaca.

03.09.1863: Tariffa di doppio porto (cifra "2" in alto a sinistra) da Messina a Trieste con affrancatura mista Regno Italia/Sardegna per L. 1.10 per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II sezione austriaca. Venne impostata al battello e i francobolli furono annullati allo sbarco a Genova con bollo su tre righe "*via mare*".

29.09.1863: Tariffa di doppio porto (come si evidenzia dalla cifra "2" apposta in alto a sinistra) da Monza a Treviso con affrancatura per 110 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II sezione austriaca.

23.05.1862:Tariffa di primo porto da Milano a Vienna con affrancatura per 65 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la III sezione austriaca.

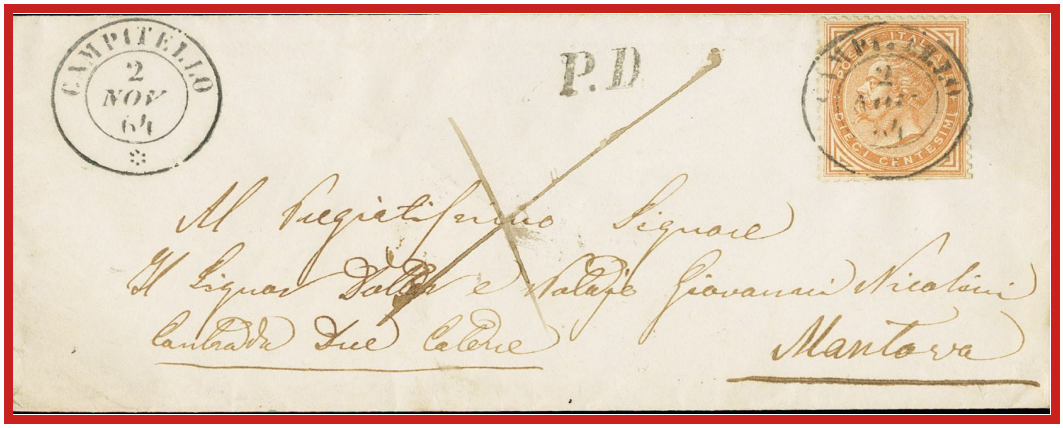
28.5.1863:Tariffa di primo porto da Ancona a Nyustya (Ungheria) con affrancatura per 65 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la III sezione austriaca.

7.1.1863: Tariffa di raccomandata da Torino verso Padova, composta da un 80 centesimi isolato (40 centesimi per il primo porto più 40 di raccomandazione) in P.D. dalla II distanza Regno alla prima Sezione Austriaca

16.4.1863: Tariffa di raccomandata da Milano a Mantova, composta da 3 francobolli da 40 centesimi Regno d'Italia (80 centesimi per il doppio porto più 40 di raccomandazione) in P.D. dalla II distanza Regno Italia alla I Sezione Austriaca

Tariffa di raggio limitrofo

tra due localita', la cui distanza non superava i 15 Km, era possibile utilizzare una tariffa ridotta di 10 centesimi e 5 soldi dall 'Austria. Tale tariffa agevolata fu in uso, tra il Regno di Italia e l'Impero Austriaco, dal 15/05/62 al 30/09/67 (con la pausa di interruzione di rapporti postali a causa della III Guerra di Indipendenza).



2.11.1864: Tariffa di raggio limitrofo, da Campitello a Mantova, con uso isolato del 10 c. Ocra Regno d'Italia.

6.12.1863:Tariffa di primo porto da Ferrara a S. Maria Maddalena, con affrancatura mista Regno/Sardegna di 25 centesimi. La distanza tra le due citta' e' di soli 8 km e poteva essere utilizzata dal mittente la tariffa di raggio limitrofo di 10 centesimi

3.01.1864: Copia della lettera appartenente allo stesso carteggio inviata pero' dal mittente, appena un mese dopo, stavolta in tariffa di dieci centesimi, sempre da Ferrara a S.M. Maddalena (inserita nella collezione di Enrico Flaminio, su gentile concessione)

Stampati

Dal maggio 1860 al 15 maggio 1862 (data di ripristino della convenzione sardo-austriaca) gli stampati indirizzati in Trentino e Veneto (non i giornali) affrancati 5 centesimi per ogni 15 grammi non venivano tassati. Successivamente alla ripresa della convenzione rimaneva l'affrancatura di 5 centesimi ove veniva apposto il bollo P.D.

10.07.1860: Tariffa per le stampe da Bergamo a Padova con affrancatura per 5 centesimi in tariffa di primo porto, inizialmente tassata di 5 soldi poi cancellata con tratti a penna.

30.10.1861: Tariffa per le stampe da Bologna a Venezia con affrancatura per 2 centesimi in vigore (dal 1 gennaio) per il porto interno. Tale stampato non doveva essere inoltrato in quanto non in tariffa. Venezia non ha tassato perche' non era prevista tassazione per stampati ed ha inoltrato lo stesso.

30.5.1863: Tariffa per le stampe da Milano a Padova con regolare affrancatura per 5 centesimi in P.D.

Giornali

La prima data conosciuta, dei giornali verso Austria, dopo l'inizio delle ostilita' e' del 20 settembre 1861 . Erano affrancati, normalmente per 5 centesimi (alcuni con 10 centesimi) e recavano apposto, in arrivo, il segnatasse austriaco di 2 kreuzer quando:

1) non erano sotto fascia;

2)non erano politicamente graditi.

10/12/1861:Tariffa per giornali da Torino a Venezia, affrancata con 5 cm di Sardegna e tassata con 2 Kruizer austriaci.

16/07/1862: Tariffa, doppio porto per giornali, da Torino a Venezia affrancata con 10 cm di Sardegna e tassata con 2 Kruizer austriaci

II-4 Lettere insufficientemente affrancate verso Austria

Al ripristino della Convenzione del 1853, il 15 maggio 1862, il regime della tassazione prevedeva che le lettere sotto affrancate venissero tassate per l'intero importo tariffario, senza tenere conto dell'affrancatura parziale applicata.

24.7.1862:Tariffa di primo porto da Modena a Venezia affrancata 20 centesimi in difetto di cinque per la regolare tariffa da 25 per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I sezione austriaca. La lettera venne quindi tassata per l'intero importo di 10 soldi della tariffa in valuta

Questo protocollo ebbe però vita breve. Già a partire dal 1 Ottobre 1862 si stabilì che la tassazione doveva essere pari alla differenza tra la tariffa dovuta e l'affrancatura applicata.

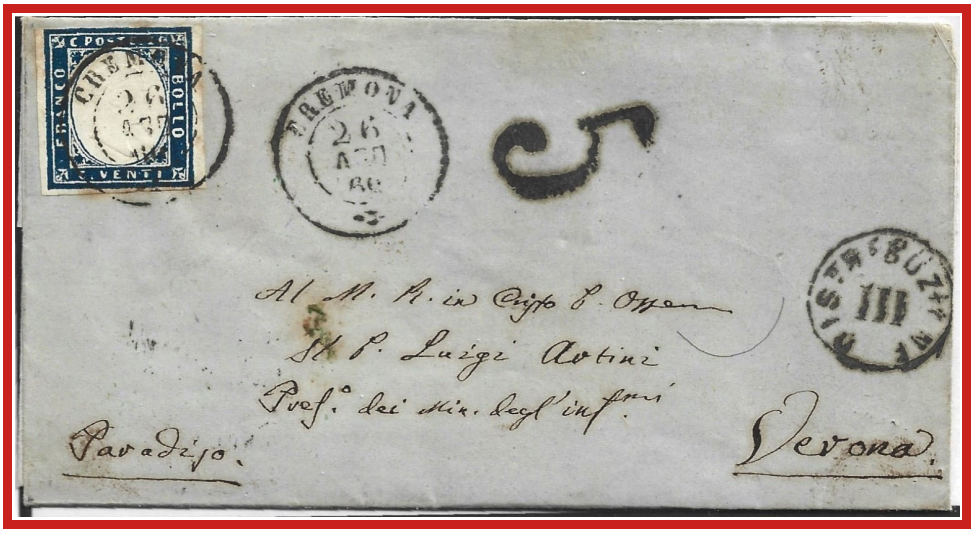
13.4.1863:Tariffa di porto semplice affrancato con 40 centesimi da Tortona a "Vodo" (Provincia di Belluno). affrancatura insufficiente in quanto dalla II Regno alla II Austria doveva essere affrancato con 55 centesimi. In cartella il timbro debito italiano e "francobollo insufficiente". Indicata l'eccedenza di 12 centesimi e tassata di 5.

5/5/1863:Tariffa di porto semplice affrancato con 40 centesimi da Livorno a Trieste. Dalla seconda Regno alla Seconda sezione Austriaca doveva essere affrancata per 55 centesimi. In cartella il timbro debito italiano e francobollo insufficiente con tassazione di 5 soldi. Indicata l'eccedenza di 12 cent.

II-5 Corrispondenza a carattere religioso – tariffa agevolata

Tali corrispondenze, per non essere tassate, devono recare necessariamente, per avere diritto alla franchigia da parte austriaca, la dicitura "***stretta corrispondenza religiosa***"", in base a una norma in vigore dal 1846 (circolare nr. 8471-1041, infatti, emanata in data 7 marzo 1846 e contenuta nella "Raccolta degli atti dei Governi di Milano e di Venezia").

08.2.1862: Tariffa in porto semplice da Cremona a Verona, affrancata con venti centesimi di Sardegna, non tassata e riportante la scritta "*stretta corrispondenza religiosa*" e simbolo ecclesiastico.



26.8.1861: Tariffa in porto semplice da Cremona a Verona, affrancata con venti centesimi di Sardegna, tassata in quanto non riportava la scritta "*stretta corrispondenza religiosa*" .

Due lettere viaggiate un mese dopo dalla riapertura della convenzione tra Regno e Austria (15.5.1862), indirizzate al medesimo destinatario religioso, non tassate, anche se non riportanti la scritta "a carattere strettamente religioso" perche' evidentemente i funzionari postali erano a conoscenza della natura del destinatario.

20.6.1862:Tariffa in porto semplice da Casale a Verona, affrancata con venti centesimi di Sardegna,

18.6.1862:Tariffa in porto semplice da Ferrara a Verona, affrancata con venti centesimi di Sardegna,

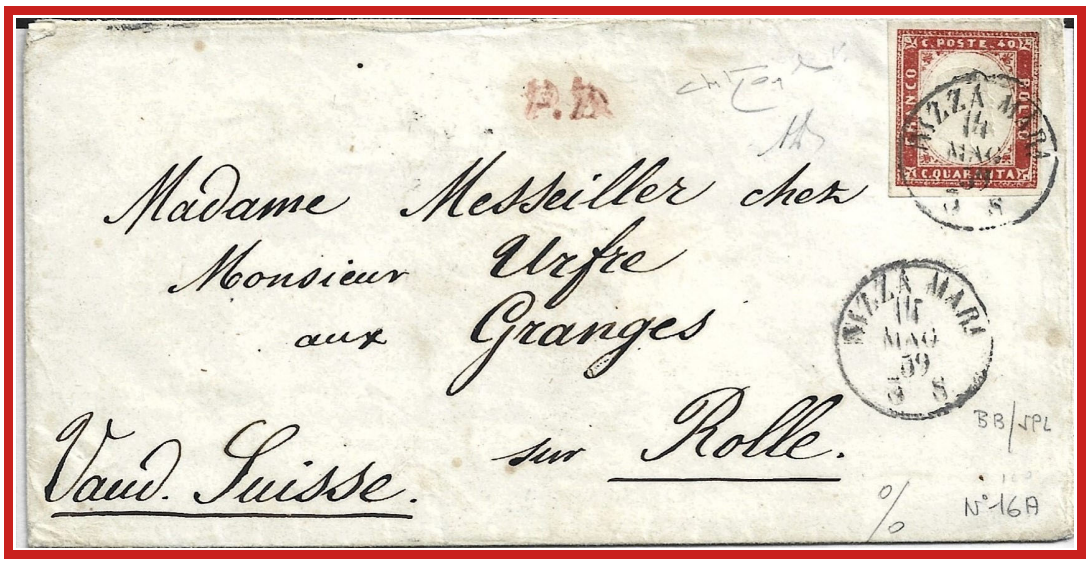
III Corrispondenza da Regno Sardegna/Italia verso la Svizzera

III-1 Tariffe verso la Svizzera

La Svizzera, in quel periodo, aveva rapporti molto tesi sia con l'Austria che con la Prussia. Per quanto riguarda i rapporti postali con l'Italia, la Svizzera, come visto, fungeva da intermediaria per l'inoltro della posta sia verso gli Stati Tedeschi e del nord che verso l'Impero Austriaco, permettendo l'invio a destino anche per le missive non sufficientemente affrancate.

- Lettere: 10/20/40 c. (secondo distanza)

- Stampe: 5 c. ogni 40 gr.



19/05/1859: Tariffa di porto semplice affrancato con 40 C da Nizza Marittima a Rolle (Svizzera).

11/11/1860: Tariffa di porto semplice affrancato con 40 C da Milano a Thelen poi rispedita a Bellinzona in P.D.

Dal 1862 entrava in vigore una nuova convenzione con le seguenti tariffe:

- Lettere semplice 10/30 c. secondo distanza
- Stampati: 3 c.
- raccomandate: 30 c.

17/12/1862: Tariffa di porto semplice affrancata con 30 cm da Torino a Schoenewerd. Dal 1862 era scattata la nuova tariffa di 30 cm .

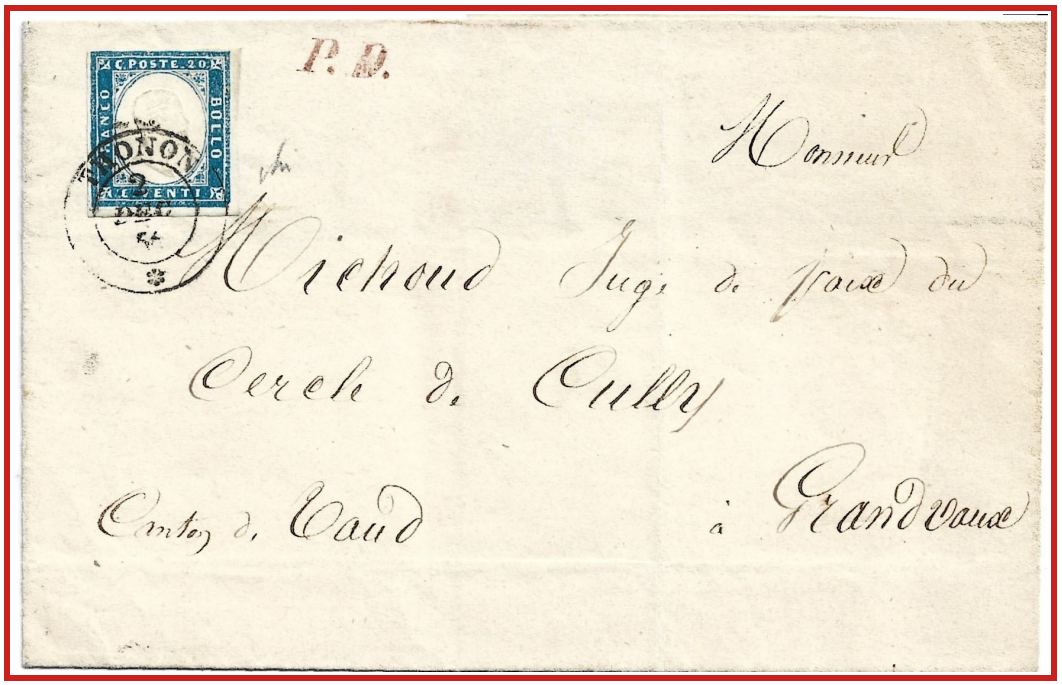
10/03/1863: Tariffa di raccomandata affrancata con 30 centesimi, da Palermo a Lugano (Canton Ticino), per la tariffa di porto semplice piu 30 centesimi di diritto di raccomandata.

18/04/1863:Tariffa di tre porti affrancata con 90 cm da Genova a Locarno affancata con 15 azzurro litografico del I Tipo. L'affrancatura rappresenta una combinazione mista inedita catalogata dal Serra Zanaria solo con il litografico provvisorio del II Tipo.

18/07/1862:Tariffa per stampati affrancata per 3 cm da Torino a Ginevra

III- 2 Raggi Limitrofi dal Regno di Sardegna/Italia verso Svizzera

La convenzione del 1851 prevedeva per le lettere di primo porto (7.5 grammi) una tariffa di 40 cm e una ridotta di 20 tra le localita' sarde e svizzere che si trovavano entro 30 Km dalla frontiera. Rimase in vigore fino al 30 novembre 1859 quando si modifico' il peso delle lettere di primo porto da 7,5 a 10 grammi (mantenendo inalterata la tariffa di 40 cm) ma introducendo una tariffa piu ridotta di 10 cm. Vale la pena di ricordare che le distanze di 30 e 40 Km dalla frontiera non sono intese in linea retta ma riferite al punto piu vicino alla frontiera in linea retta.



02/12/1856:Tariffa di raggio limitrofo 20 cm. da Thonon (Ducato di Savoia) a Cully, cantone di Vaud.

Dal 1 dicembre 1859 al 30 giugno 1862 le tariffe di raggio limitrofo diventano 2:

- 10 cent. tra luoghi distanti tra loro non piu' di 35 Km (1 raggio);
- 20 cent. tra luoghi situati in un raggio di 45 Km dalla frontiera (2 raggio).

23/03/1862: Tariffa doppio porto di raggio limitrofo tra Chiavenna e Vicosoprano affrancata con 20 cm. (queste localita' tra loro, sono distanti, in linea retta, 19 Km)

Dal 1 luglio 1862, partiva la nuova convenzione di "raggio limitrofo" tra localita' che non distano piu di 45 km in linea retta includendo, pertanto, anche la citta' di Milano

23/03/1863:Tariffa porto semplice di raggio limitrofo affrancata con 10 cm. tra Chiavenna a Oberland (cantone di Berna)

22/07/1862:Tariffa di doppio porto di raggio limitrofo con 20 C da Milano a Agno di Lugano in P.D. (meno di 45 Km in linea retta)

In questo periodo un importante ruolo nel traffico postale tra Piemonte e Lombardia e la Svizzera e' stato svolto dai battelli in attivita' sul Lago Maggiore e in particolare dal Piroscafo "Verbano" che faceva la spola tra Sesto Calende e Magadino con due corse una ascendente e una discendente. Gran parte degli uffici rivieraschi si appoggiavano a questo servizio consegnando la posta diretta in Svizzera al piroscafo: si trova il timbro Verbano (1) o Verbano (2). Prima del 1 luglio 1862 sono note 5 lettere affrancate con cent. 20 di Sardegna. Dopo questa data con l'affrancatura cent. 10 sono note 10 lettere con francobolli di Sardegna (6 con Verbano (2) e 4 con Verbano (1).

9/07/1863:Tariffa di porto semplice di raggio limitrofo con 10 C in P.D. da Sesto Calende diretta a Magliasina. Vi e' apposto il timbro lacuale Verbano (1)

Ex tariffa austriaca verso Svizzera dalla Lombardia

Dopo la liberazione della Lombardia e l'introduzione dei francobolli sardi, vi furono alcune lettere spedite verso la Svizzera affrancate per 25 centesimi, che era il risultato della "conversione" in centesimi della vecchia tariffa Lombardo-Veneta (10) per il primo raggio svizzero. Tali missive, cosi' affrancate, risultano essere spedite solo durante il Governo Provvisorio lombardo e ne sono note solo 8.

24/9/1959: Lettera da Milano per Lugano tariffa da 10 soldi (per 25 centesimi), non tassata.

IV intermediazione postale di Francia, Svizzera e Austria verso altri paesi

IV- 1 Intermediazione postale verso alcuni paesi Europei

Stati Tedeschi

Le tariffe verso gli Stati Tedeschi erano attuate con l'intermediazione delle seguenti amministrazioni:

a. con amministrazione francese:

- lettera semplice dal 1 luglio 1851 al 31 dicembre 1860 : 60 centesimi;

- Stampati 2 cent.

b. con amministrazione svizzera;

- lettera semplice 60 centesimi;

- stampati 12 cent.

c. con amministrazione austriaca:

- fino al maggio 1859 lettera semplice 50 centesimi (1 sez. alla III sez); 65 cent (dalla II sez. alla III);

- dal maggio 1859 al maggio 1862 affrancatura 20 centesimi fino al confine.

4/12/1860:Tariffa di primo porto affrancato con 60 centesimi (un francobollo da 20 e uno da 40 centesimi) da Milano a Berlino, via Zurigo (timbro apposto sul retro).

11/8/1861:Tariffa di doppio porto affrancato con 1,20 lire (un francobollo da 80 e uno da 40 centesimi) da Messina a Bad Bruchenau (Baviera). Via Zurigo tramite intermediazione Svizzera

9/5/1862:Tariffa di doppio porto con ASSICURATA affrancato con 2,40 lire (sei francobolli da 40 centesimi) da Milano a Wisbaden, via Zurigo, con intermediazione Svizzera

Inghilterra

I rapporti postali con l'Inghilterra erano regolati dalla convenzione stipulata dal Regno di Sardegna in vigore dal 1 febbraio 1858. Tale convenzione formalizzava sia lo scambio di posta tra i due Stati che con tutte le localita' servite dalla flotta commerciale britannica. Secondo tale convenzione era stata stabilita, per una lettera semplice verso l'Inghilterra, una affrancatura di 60 centesimi. Le corrispondenze con la Gran Bretagna venivano inoltrate normalmente per la via di Francia, inizialmente per il Moncenisio e successivamente per il Frejus.

1/10/1862:Tariffa di primo porto affrancato con 60 in P.D. (un francobollo da 40 e uno da 20 – mista) da Messina a Londra con annullo borbonico.

20/01/1863:Tariffa di porto semplice affrancato con 60 C. in P.D. da Firenze a Londra , affrancata con due 20 cent del Regno d'Italia e un 20 del Regno di Sardegna

27/10/1861: Tariffa di porto semplice da Firenze per l'Irlanda con affrancatura di 60 centesimi (20 centesimi Sardegna e 40 centesimi Toscana Governo Provvisorio)

4/10/1862: Tariffa di doppio porto affrancato con 1,20 L. in P.D. (un francobollo da 80 e uno da 40) da Genova verso Londra.

Belgio

Inizialmente i rapporti postali tra il Regno d'Italia e il Belgio erano regolati dalla convenzione Sardo- Belga del 1851. Con la nuova Convenzione stipulata con la Francia (1861) i costi del passaggio di dispacci attraverso la Francia fu' regolato cosi come segue:

- Lettere semplice 60 c.
- Stampati: 10 c.
- raccomandate: 50 c.

17/08/1862:Tariffa di porto semplice affrancato con 60 C (mista Regno Saredgna/Italia) da Milano verso Liegi.

22/09/1862: Tariffa di doppio porto (come si evidenzia dalla cifra "2" apposto in alto a sinistra) affrancato con 1.60 L (sovraffrancato di 40 cent) da Torino a Bruxelles.

05/10/1861: Tariffa di triplo porto (come si evidenzia dalla cifra "3" apposto in alto a sinistra) affrancato con 1.80 L da Torino a Bruxelles.

Olanda

Alla data del primo dicembre 1863, le corrispondenze con l'Olanda avevano corso "allo scoperto" con la mediazione delle poste francesi, oppure su esplicita richiesta del mittente esse potevano comunque avvalersi anche della mediazione svizzera, meno rapida e più costosa. La tariffa delle lettere spedite via di Francia prevedeva l'affrancatura libera fino a destino di 70 centesimi per ogni porto di 7,5 grammi.

19/5/1862:Tariffa di primo porto affrancato con 70 centesimi (un francobollo da 40, uno da 20 e uno da 10) da Senigallia ad Amsterdam.

16/5/1863:Tariffa di primo porto affrancato con con 70 centesimi (due francobolli da 15 e uno da 40 centesimi), da Palermo verso Amsterdam.

Russia

Nessuna convenzione diretta era in vigore tra il Regno d'Italia e l'Impero Russo, le corrispondenze venivano scambiate principalmente con la mediazione svizzera ed austriaca. La convenzione italo-svizzera prevedeva la tariffa di 1 Lira ogni 10 grammi per tutte le destinazioni russe, mentre la convenzione italo-austriaca prevedeva la tariffa di 70 centesimi ogni 15 grammi per le lettere destinate fino a 75 km dal confine austriaco e 1 Lira per tutte le altre destinazioni russe.

04/7/1862:Tariffa di primo porto da Milano a Mosca affrancata insufficientemente con 20 centesimi fino al confine della Svizzera. Al verso i bolli di transito di Lario, Coira, Zurigo ambulante e arrivo a Mosca (30 giugno, calendario giuliano, corrispondente al 12 luglio). Al recto vennero evidenziati dal Baden (a destra sotto il francobollo) in matita rossa i diritti svizzeri pari a 6 Rheinish Kruzer, considerando l'Italia soddisfatta dai 20 cent. Da parte prussiana, invece la lettera venne considerata come totalmente non affrancata e vennero addebitati 5 (dir. Esteri)/3 (diritti GAPU)= 8 Silbergroche, corrispondenti a 27 Kopeki. La Russia aggiunse 7 Kopeki per il transito interno, addebitando al destinatario un totale di 37 Kopeki (inchiostro porpora al verso)

26/1/1861: Tariffa di primo porto affrancato con 1 lira da Milano a San Pietroburgo. Al verso i bolli di transito di Milano (26 gennaio), Coira – San Gallo ambulante, Lipsia – Berlino Ambulante e arrivo a San Pietroburgo (23 gennaio, calendario Giuliano, corrispondente al 4 febbraio). Al verso segnati, dal Baden in matita rossa, i diritti tedesco e russo pari a 9/11 Rheinisk Kruzer. Al recto ribadito il diritto russo in Rhkr con la stessa matita rossa "wf 11" e manoscritto anche f3 (ovvero 3 silbergroschhen, corrispondenti a 10 Kopeki) accreditati dalla Prussia alla Russia

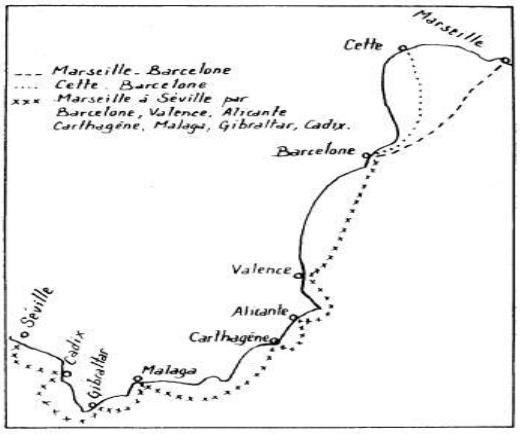
diligenza postale

Spagna

La convenzione postale tra Regno di Sardegna e Regno di Spagna, in vigore dal 1852 prevedeva che le lettere ordinarie fossero sempre inviate senza affrancatura preventiva e l'importo intero pagato negli uffici di destinazione, con una tassa di 4 Reais (110 centesimi Sardo-Italiani) a carico del destinatario. Vi erano due tipi di instradamento verso la Spagna: uno via terra tramite la Francia (fino ai Pirenei) con una tariffa fissata per c. 70 (dal 1 gennaio 1861 passo' a c. 60); una via mare, fissata a c. 100, in realta, comunque, il destinatario pagava sempre 4 reali di tassa.

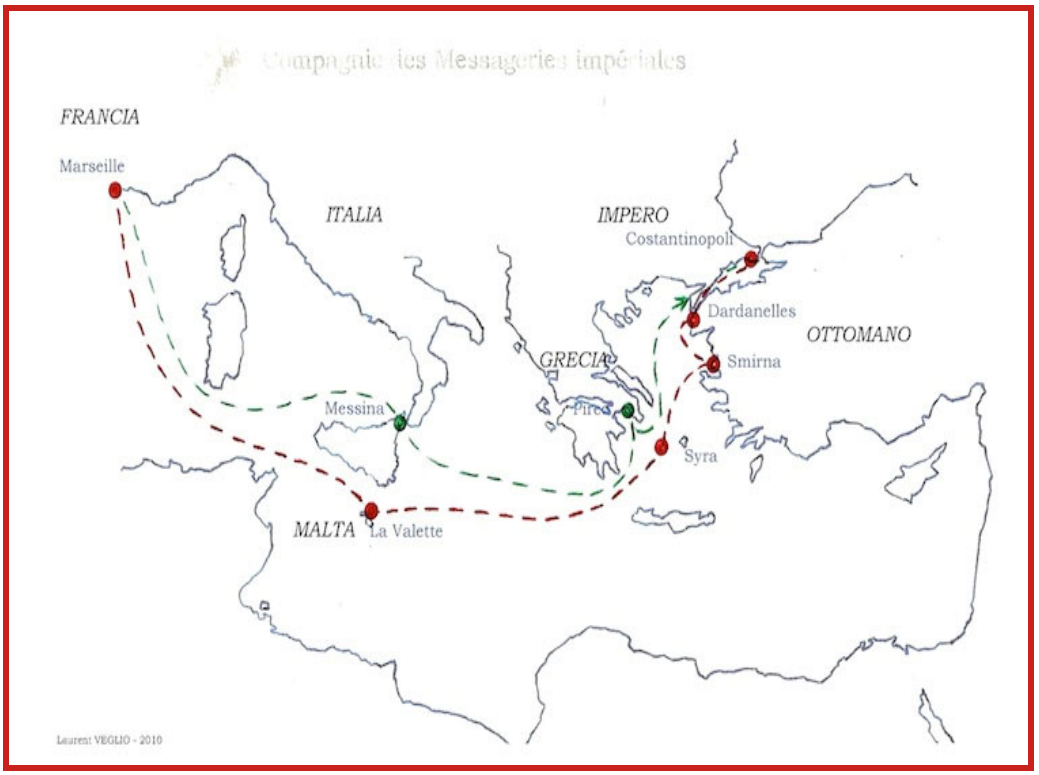
4/10/1862: Tariffa di primo porto affrancata con cent 60 da Napoli per la Galizia (Spagna). La missiva, tassata 4 Reali e' transitata dalla Francia (Porto di Marsiglia) e successivamente via terra, attraverso i Pirenei, nel nord della Spagna

6/2/1861:Tariffa di primo porto affrancato con 1 Lira da Camogli a Barcellona. La missiva, tassata per 4 Reali e' transitata dal porto di Nizza e ha seguito la via di Mare



IV-2 Intermediazione postale della Francia verso alcuni paesi del Levante

Prima dello sviluppo delle reti mercantili e postali italiani e l'apertura di uffici italiani del Levante, gran parte della posta in partenza/arrivo era espletata tramite gli uffici francesi e le reti delle "Messageries Imperiales". La linea principale era Marsiglia/Costantinopoli, con vari scali secondo l'epoca (Messina, Napoli, Civitavecchia) e toccava vari paesi del Levante (Pireo – Salonicco – Dardenelli – Costantinopoli) ma anche Alessandria d'Egitto e Beirut (Linea Siria).



Grecia

Inizialmente le missive verso la Grecia che percorrevano la linea del Levante, dovevano essere obbligatoriamente affrancate fino al porto di sbarco. La posta viaggiava in piego chiuso e la tariffa era fissata per 1 Franco/Lira ogni porto fino a 7,5 grammi, franca fino al porto di sbarco e in seguito tassata in Lepta, in base alle distanze, dall'Amministrazione postale greca per il porto interno

28/05/1858: Tariffa di primo porto affrancato con 1 lira da Genova per il Pireo tassata di 10 Lepta

28/08/1860: Tariffa di doppio porto affrancato con 2 lire da Genova per il Pireo - tassata di 10 Lepta

il 16/10/1862 entro in vigore la nuova convenzione Italo-Greca che prevedeva, per le missive la tariffa di 1 lira senza alcuna tassazione

26/06/1863:Tariffa di primo porto affrancato con 1 lira da Napoli per il Pireo

05/05/1863:Tariffa di primo porto affrancato con 1 lira da Messina per Patrasso (Grecia)

Algeria

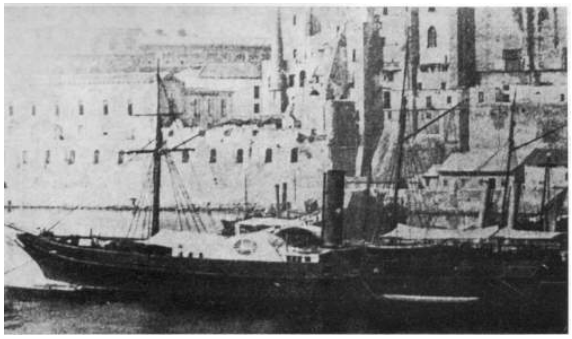
Il 1° gennaio 1861 venne ratificata la nuova Convenzione sardo-francese che prevedeva, per la corrispondenza inviata in Algeria, la medesima tariffa di 40 centesimi, ogni porto di 10 grammi, richiesta per la Francia. Il servizio continuò ad essere affidato ai piroscafi postali delle Messaggerie Marittime che concentravano la corrispon- denza al porto di Marsiglia. Su questa tratta erano in servizio i seguenti vapori : Mérovée, Tage, Sphinx, Pharamond, Philippe-Auguste.

25/08/1863:Tariffa di primo porto affrancato con 40 C. da Milano per Algeri

Egitto

Sempre con l'intermediazione francese era possibile inviare corrispondenza da e per l'Egitto per mezzo dei vapori postali inglesi che percorrevano la linea Marsiglia - Alessandria d'Egitto, con una periodicità settimanale, impiegando, sia nella andata che nel ritorno, sei giorni per la traversata. Dal 1857 fino al 1863, con tale vettore, la tariffa richiesta era di 60 cm per porto semplice.

08/08/1861: Tariffa di primo porto affrancata da Livorno per Alessandria d'Egitto, via Marsiglia.



Il piroscafo inglese City of Aberdeen.

Impero Ottomano

Il servizio, iniziato il 1° novembre 1851, venne organizzato e svolto dai piroscafi postali francesi che, ogni 10 giorni, collegavano Marsiglia con Costantinopoli, toccando i porti di Malta, Syra, Smyrne e Dardanelli, impiegando 26 giorni per compiere il tragitto di andata e ritorno. Dal febbraio 1857, alla corrispondenza spedita dal Regno di Sardegna verso l'estero, venne imposto l'obbligo dell'affrancatura preventiva mediante l'apposizione di francobolli. La tariffa richiesta era di 1 Lira o Franco francese ogni porto di 7,5 grammi, franca fino al porto di sbarco, indipendentemente che fosse pagata alla partenza o all'arrivo. Queste tariffe vennero estese alle Province lombarde il 1°luglio 1859. Dal 1 gennaio 1861 la tariffa passo a 80 centesimi.

12.06.1863: Tariffa in porto semplice da Milano a Salonicco affrancato con 80 centesimi con intermediazione dei postali francesi.

Il piroscafo Neva delle Messaggerie Marittime

IV- 3 Intermediazione postale dell'Austria verso alcuni paesi del Levante

Libano/Siria

Gia' dal 1700 l'Impero austriaco aveva aperto uffici e recapiti nel vastissimo impero turco ottomano per migliorare ed agevolare i traffici postali da e per il proprio territorio e quindi potenziare i commerci e la propria rete di collegamenti. Ma e' solo dal 1800 che un notevole impulso ai trasporti e al commercio e quindi anche al movimento postale viene dato con l'entrata in servizio della "Compagnia del Danubio", fondata da due inglesi, meglio conosciuta con la sigla DDGS. A questa si aggiunse in poco tempo anche il "Lloyd Austriaco" che esiste ancora oggi come "Lloyd Triestino", fondato nel 1833. Gli Uffici postali erano dislocati in Romania, Bulgaria, Turchia, Cipro, Siria, Palestina ed Egitto e nel massimo splendore aveva fino a 27 piroscafi di media stazza. Poiche' non era stata ripristinata la convenzione con Austria tali missive, dai territori italiani venivano inoltrati verso quei territori con l'intermediazione austriaca e venivano affrancate per il solo porto italiano fino al confine.

15.01.1862:Tariffa in porto semplice da Milano a Beirouth -Libano con 20 centesimi tassata a destino 15 soldi a tampone, considerata come terza distanza austriaca. Si nota, in basso a destra, altra tassazione a tampone in blu di 20 centesimi per la parte siriana

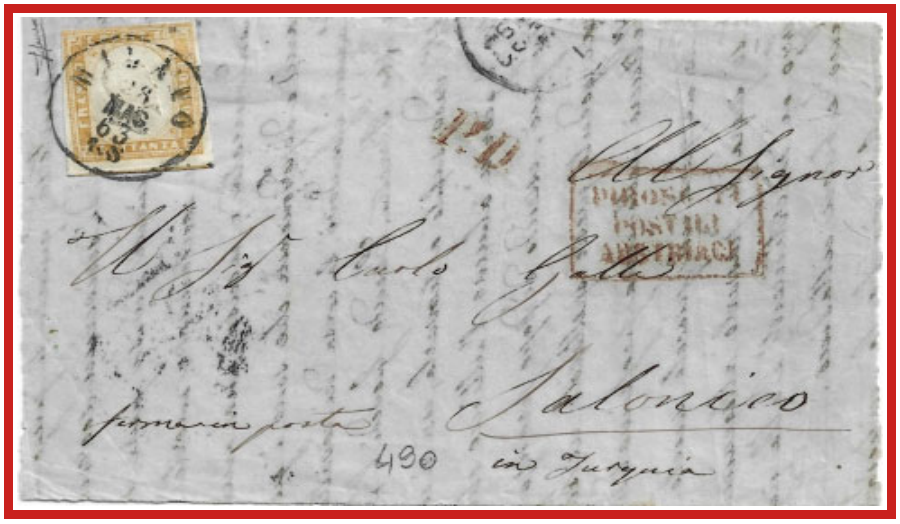
Impero Ottomano

Le corrispondenze scambiate con l'Impero Ottomano attraverso la mediazione austriaca fino al 30 settembre 1867 erano soggette ad una miriade di tariffe diverse e venivano trasportate sia via terra che via mare con i postali del LLOYD.

Dal gennaio 1854 al maggio 1859 la tariffa era di 110 centesimi per lettera semplice.

Dal maggio 1859 al maggio 1862 era di 20 centesimi (affrancatura fino al confine austriaco);

Dal maggio 1862 ritornava a 110 centesimi.



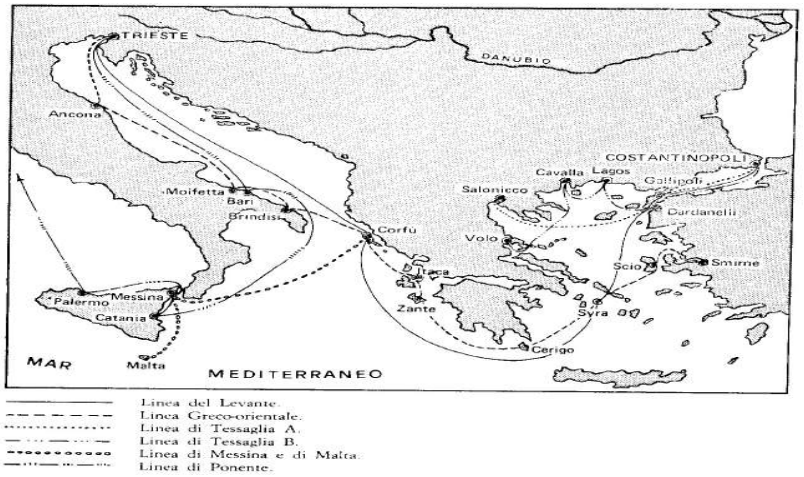
28/05/1863:Tariffa di primo porto da Milano per Salonicco (Impero Turco), via Ancona/Brindisi, sovraffrancata di 10 centesimi. Il fronte reca in cartella il bollo rosso "Piroscafi Postali Austriaci"

Isole Ionie

Fino alla fine di maggio 1864 le isole Ionie furono un protettorato inglese e le comunicazioni postali ebbero corso esclusivamente per la via di Trieste, per mezzo dei piroscafi del Lloyd Austriaco. Dal 1° maggio 1863 entrò in vigore la Convenzione postale italo-jonica del 22 febbraio 1863 per lo scambio di un plico tra gli uffici italiani e quelli jonici. Venne ammessa sia la corrispondenza franca sia quella assegnata.
Il plico scambiato con l'ufficio di Corfù veniva inviato sia via Brindisi, con i vapori italiani della C.ia Accossato & Peirano, sia via Ancona con quelli del Lloyd austriaco.
Nella stessa data l'ufficio austriaco di Corfù cessò di fare da tramite con le Poste joniche per le provenienze italiane. La tariffa venne concordata in 40 centesimi o 2 $\frac{3}{4}$ d , franca a destino.

22/05/1863:Tariffa di primo porto da Milano per Corfu tramite i postali austriaci via Ancona,

Grecia (Sira)

La convenzione Austro-Sarda del 1° gennaio 1854 stabiliva una tariffa 1,10 Lire ogni porto di 15 grammi per le lettere scambiate tra l'ufficio postale austriaco di Sira e quelli italiani, trasportate dai vapori del Lloyd via Trieste.
La tariffa veniva computata come segue: 21 kr. corrispondenti a 90 centesimi addebitati all'Amministrazione sarda (12 kr. per il Lloyd + 9 kr. per il transito austriaco) più 20 centesimi di tariffa sarda, per un totale di 1,10 Lire italiane.
La corrispondenza poteva venire spedita sia in porto franco sia in porto assegnato alla medesima tariffa.

28/05/1860:Tariffa di primo porto da Brescia per Sira, via Trieste. La lettera affrancata con 20 centesimi Sardegna e' stata tassata per 15 Kr per la 3 distanza Austria, inoltre ha avuto la tassazione per il porto marittimo e la tassazione in lepta all'arrivo